

TEATRO

1994

BURATTINI

1992, BVU, 20'

regia: Stefano Landini
fotografia: Verther Germondari
montaggio: Maurizio Cosimo Andronico
musica: Gabriele Coen, Pietro Lussu

I burattini e le marionette: due forme antichissime di teatro popolare, con radici profonde nella cultura del nostro paese. Una magia che a Roma, come in tutte le altre città, è ormai davvero sul punto di scomparire. Gli ultimissimi testimoni di questa arte raccontano il loro lavoro e la loro grande passione, e ci mostrano la loro inesauribile bravura e fantasia, attraverso quello che forse è il loro unico vero nemico: uno schermo televisivo.

Stefano Landini (Roma, 1963). Nel 1990 si diploma in regia al Centro sperimentale di Cinematografia. Filmografia: *Piazza Mincio: l'isola Coppedè*; *Duet*; *Pronto, Antartide... mi sentite?*; *La Chimera d'Arezzo*. Al Bizzarri ha presentato: *L'occhio, la mente, il cinema* (43'), *Stanley and us* (1999, 58'); coregia: Federico Greco e Mauro Di Flaviano).

CHI ERA PIRIPICCHIO ?

1993, U-Matic, 17'

regia: Daniele Cascella

Difficile non ricordarlo. Impossibile soprattutto dimenticare le sue battute allegre, malgrado le miserie e le delusioni di troppo che la vita gli aveva riservato. Stiamo parlando di Piripicchio, comico... gira Puglia, che ha saputo abilmente conquistare la simpatia e l'ammirazione di tutta la popolazione del nord barese, nell'arco temporale che va dalla fine del secondo dopoguerra alle soglie degli anni '80.

Daniele Cascella (Barletta, Bari, 1968). Partecipa al progetto Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi a Bassano del Grappa. Assistente alla regia di Alessandro Benvenuti, Simona Izzo, Ricky Tognazzi, Ettore Scola. Al Bizzarri ha presentato: *Verso Roma (12 novembre 1994)* (1995, 18'), *Quella notte* (1997, 18'), *Storie di vita* (1999, 12').

1995

OMAGGIO A CARLO GOLDONI

1993, SUPER 16mm/Betacam SP, 25'

regia: Alessandro Cane
fotografia: Franco Di Giacomo
montaggio: Franco Letti
musica: Giancarlo Chiaramello

La nascita di due spettacoli teatrali, realizzati in occasione del bicentenario goldoniano: *Il bugiardo* e *La bottega del caffè*. Le prove degli attori, l'allestimento delle scene, il taglio dei costumi e, nel contempo, un ritratto di Carlo Goldoni, attraverso le sue memorie lette da Paolo Bonacelli.

Alessandro Cane (Riva del Garda, Trento, 1945). Fondatore del Gruppo Artaud e regista teatrale. Per la RAI ha realizzato numerosi film e documentari vincitori di diversi premi. Al Bizzarri ha presentato: *Tiepolo. Lo spettacolo dell'arte e l'arte dello spettacolo* (1996, 29' 30"), *A Venezia* (1997, 34').

1996

DUE

1994, 35mm, 17'

regia: Alberto Vendemmiati
fotografia: Victor Jmenez, M.Porter Hope
montaggio: Fulvio Molena

Frammenti di realtà di una giovane attrice. Un percorso nella rappresentazione attraverso il testo di Samuel Beckett *Fallimento secondo*. La faticosa ricerca della realizzazione di un'identità proprio nel doppio.

Alberto Vendemmiati (San Donà di Piave, Venezia, 1965). Nel 1986 realizza un documentario sul laboratorio-spettacolo *La trilogia della villeggiatura*, promosso dall'università di Bologna (DAMS e Pedagogia). Nel 1988 si diploma attore presso la scuola di Teatro di Bologna, lavorando fino al 1992 in diversi spettacoli, tra cui quelli realizzati con Remondi e Caporossi che partecipano ai Festival Asti Teatro, Pontedera, Sant'Arcangelo dei Teatri. Nello stesso periodo realizza diversi video spettacoli teatrali (produzioni C.R.T. di Milano e La Baracca di Bologna). Nel 1993 si laurea al DAMS di Bologna e l'anno successivo consegue il diploma di Regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma (oggi Scuola Nazionale di Cinema). Filmografia: *Concorso di Stato* (1993), *È un apostrofo rosa* (1994). Nel '96 costituisce la Quadra Image, con la quale scrive, produce e dirige (con A. Aurigemma e F. Brizzi) il lungometraggio *Cadabra* (1997) interpretato da Felice Andreasi. Al Bizzarri ha presentato: *La grande acqua* (1993, 21' 16"; Menzione speciale Bizzarri 95), *Jung* (2000, 120'; coregia: Fabrizio Lazzaretti, 2° Premio, Premio Giuria dei Giovani, Premio Università di Teramo Bizzarri 2001).

1997

OMAGGIO AI "TEATRI INVISIBILI"

1997, S-VHS, 60'

regia: Edelweiss Cinaglia
fotografia: Edelweiss Cinaglia
montaggio: Edelweiss Cinaglia
produzione: Laboratorio Teatrale "Re Nudo" e "Teatri Invisibili" (San Benedetto del Tronto)

1° premio Bizzarri '97

Nel settembre del 1995, 44 gruppi teatrali provenienti da tutta Italia si ritrovano al Teatro Concordia di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), in occasione del 1° Incontro Nazionale dei Teatri Invisibili. Un dialogo tra i diversi spettacoli, tra le diverse persone che si cercano, si parlano, si rispondono e si comunicano a noi in un teatro senza sipario. Il medesimo gesto teatrale, come segno nudo e vivo, è capace di rapportarsi ad infinite situazioni. Il gesto si mette alla prova, si trasforma, si spezza. Accetta di perdersi in un altro gesto.

Edelweiss Cinaglia (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, 1962). Al Bizzarri ha presentato: *I poveri* (1994, 60').

SPETTATORI DI STRADA

1996, Betacam SP, 6'

regia: Carlo Della Vedova
fotografia: Carlo Della Vedova
montaggio: Carlo Della Vedova
musica: G. Fenton

Ogni anno a Ferrara si svolge il "Festival dei musicisti di strada". L'atmosfera che si crea fonde i musicisti con gli spettatori, fino ad un capovolgimento del soggetto. Gli spettatori diventano i veri protagonisti.

Carlo Della Vedova (Udine, 1962). Opera come videomaker da circa 10 anni. Autore di documentari e di vari filmati di ricerca sociale. Realizza video di ricerca sui nuovi linguaggi artistici. Filmografia: *Desiderio incerto* (1° Premio "Videokids" - Udine). Ha curato montaggio e fotografia nei doc: *Epifania friulana* di Paola Zoratti (1997, 17'), *Il mondo non oggettivo* di Gennaro Aquino (1997, 10'), *Il filo rosso* di Dorino Minigutti (1998, 14'), *Un'estate in città* di Dorino Minigutti (1999, 15').

1998

L'ARTE DI ESSERE

1997, U-Matic, 90'

regia: Max Czertok
fotografia: Max Czertok
montaggio: Max Czertok e Vitaliano Teti
produzione: Teatro Nucleo di Ferrara, Enaip Ferrara

L'esperienza teatrale di un gruppo di operatori sociali durante un corso di formazione per l'utilizzo di tecniche di "teatro terapia".

IL CANTO DELLA FARFALLA

1997, Betacam SP, 20'

regia: Mario Pizzuti
fotografia: Max Czertok
montaggio: Daniele Minutillo

La sintesi del monologo teatrale *Il sogno della farfalla*, interpretato da Giorgio Colangeli e rappresentato al Festival del Teatro Patologico di Roma. L'attore attiva una forte protesta nei confronti dell'autore-regista, interrompendo lo spettacolo. Solo alla fine, attraverso un percorso doloroso, capiremo che ciò che si rifiutava di recitare era la sua storia: la storia di un malato di mente.

Mario Pizzuti (Roma, 1965). Inizia come attore teatrale (esordio con Ermanno Olmi). Dal '95 collabora con Dario D'Ambrosi, grazie al quale ha esordito come autore e regista teatrale. Filmografia: *L'amore al primo posto* (1996), *Io rimango qui* (1997).

UN FASCIO DI LUCE

1997, S-VHS, 19'

regia: Silvano Plank
fotografia: Silvano Plank
montaggio: Silvano Plank
musica: B. B. King
produzione: "Cabarena '97" di Bolzano

Introduzione e commento sullo spettacolo di cabaret "Cabarena '97", allestito al "Museion" di Bolzano. Il direttore artistico della rassegna Manfred Schweigkofler presenta cinque diversi spettacoli con cabarettisti internazionali.

Silvano Plank (Innsbruck, Austria, 1962). Socio del Cineclub Bolzano dal '94 al '99. Socio del Video Club Kaltern/Caldaro dal '98. Fondatore della sezione "Cineamatori" dell'UPAD di Bolzano. Filmografia: *In love* (3° Premio al concorso per Videoclip di Berlino, premio speciale per il montaggio al Premio Europeo Massimo

Troisi). Al Bizzarri ha presentato: *Atmosfera d'autunno* (1995, 10'), *Burgenritt '99. Cavalcata Internazionale di Appiano '99* (1999, 24').

MACBETH O DEL LIBERO ARBITRIO

1998, VHS, 19' 49"

regia: Antonio Minelli
fotografia: Antonio Minelli
montaggio: Antonio Minelli

Attraverso l'interpretazione junghiana del *Macbeth* (messo in scena nel novembre '97 dal Teatro delle Vigne di Bari), è possibile rispondere ai numerosi interrogativi che affollano l'opera di Shakespeare. Una dimensione in bilico tra il razionale e l'irrazionale, dove Macbeth sceglie la follia come possibilità di esistenza. Il disagio mentale diventa così una realtà non obbligatoriamente da negare, ma da accettare come pieno rispetto dell'individuo. Facendo un'analisi dei personaggi cosiddetti "positivi" dell'opera, viene fuori un ambiente ostile alla libertà dell'essere.

[Antonio Minelli \(Genova, 1962\). Si occupa di teatro dal '78 e frequenta vari corsi e seminari sull'arte. Dopo aver lavorato con varie compagnie, nel '91 fonda la "Compagnia delle Vigne", di cui è attualmente direttore artistico, utilizzando i più svariati mezzi di comunicazione, dal teatro alla multimedialità. Filmografia: *Macbeth o del libero arbitrio* \(1998, 19' 49"\), *Stupendo* \(1999, 47' 14"\).](#)

MASCHERE

1996, 16mm, 11'

regia: Carmelo Bonvissuto
montaggio: Cristiano Travaglioli
fotografia: Mercedes H. Porter
produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia, Valentino Orsini

Un ritratto, il più possibile sfaccettato, di un attore in cerca di un ruolo in una società che rifiuta e dalla quale si sente rifiutato. La sua ricerca sfocia in una rabbia e una disperazione che appannano i confini tra l'attore del palcoscenico e l'attore della vita sociale, coinvolgendo la società stessa in un suo cinico gioco al massacro che è il nostro spettacolo quotidiano.

Carmelo Bonvissuto (Licata, Agrigento, 1971). Diploma di regia della Scuola Nazionale di Cinema. Filmografia: *Altra sonata a Kreutzer* (1995), *Labirinto* (1996), *Rapporto Deiana* (1998).

QUELLO LÍ

1998, Betacam SP, 13'

regia: Ezio Alovisi
montaggio: Ezio Alovisi
fotografia: Paolo D'Ottavi
musica: Duilio Del Prete

L'attore Duilio Del Prete interpreta, in forma di monologo, un testo di Gadda e canta una canzone. Una riflessione sulle atmosfere del '68, ed un ricordo dell'attore recentemente scomparso.

IL SOGNO DI PIERO

1997, Betacam SP, 48'

regia: Enrico Coletti e Roberto Gandini
fotografia: Enrico Coletti e Roberto Gandini

montaggio: Danilo Peticara
musica: Marco Melia
produzione: Teatro di Roma, ACEA

L'attività del Laboratorio Teatrale integrato "Piero Gabrielli" organizzato dal Teatro di Roma, dal Comune di Roma e dal Provveditorato agli studi di Roma, dedicato ai ragazzi con o senza difficoltà di comunicazione.

Enrico Coletti. Regista. Al Bizzarri ha presentato: *Dietro le quinte (della classe scoperta)* (1999, 20'; coregia: Roberto Gandini).

Roberto Gandini (Genova, 1957). Regista teatrale. Direttore artistico del Laboratorio teatrale "Piero Gabrielli" di Roma. Al Bizzarri ha presentato (con Enrico Coletti): *Dietro le quinte (della classe scoperta)* (1999, 20'; coregia: Enrico Coletti), *Il volo delle melarance* (2000, 36'; coregia: Fiorella Cappelli).

Videografia del Laboratorio "Piero Gabrielli": *Sogno di una notte di mezza estate* (1995), *Il borghese gentiluomo* (1996), *Turandot* ('97), *Il sogno di Piero* ('97), *La classe scoperta* ('99), *Dietro le quinte* ('99), *L'amore delle tre melarance* (2000).

1999

ALMATEATRO. Il teatro delle donne migranti e native
1999, Betacam SP, 37'

regia: Cristina Balma Tivola
fotografia: Cristina Balma Tivola
montaggio: Emiliano Darchini
musica: popolare ungherese e turca
produzione: Regione Piemonte

L'attività di "Almateatro", compagnia di donne immigrate e native, seguita nei momenti di prove, laboratori e *performance*. Le attrici intervistate commentano, confrontano, riflettono, restituendo le varie facce di un'esperienza unica, sia nella sua essenza che nella sua realizzazione. Un testo antropologico visuale che isola e mette a fuoco gli elementi caratterizzanti tale esperienza e i modi in cui è vissuta da coloro che ne fanno parte.

Cristina Balma Tivola (Torino, 1970). Laurea in Storia del cinema all'Università di Torino. Da dieci anni collabora come redattrice con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza di Torino. Ha pubblicato: *Cronache nomadi* e *Almateatro – Storie sommerse*.

DARIO FO E FRANCA RAME – NOBEL PER DUE
1998, Betacam SP, 52'

regia: Lorena Luciano e Filippo Piscopo
montaggio: Lorena Luciano e Filippo Piscopo
fotografia: Michele Capasso
musica: Gianni Coscia
produzione: Lorena Luciano, Filippo Piscopo

Dario Fo racconta, durante una passeggiata tra le vie di Milano, la sua lunga carriera di teatrante, scenografo e costumista, pittore e paroliere. Incarnazione della commedia dell'Arte, Fo crea il testo in pochi giorni e lo modella via via che lo recita sul palco, replica dopo replica, con il sacro aiuto del suo insolito pubblico composto di operai, studenti, casalinghe, intellettuali, cassintegrati, attivisti politici. Franca Rame, compagna di vita preziosa e attrice di talento, si abbandona alla testimonianza secca e lucida di una trentennale carriera, dalla censura televisiva all'ostracismo della carta stampata.

Lorena Luciano (Milano, 1969). Laureata in Legge all'Università Statale di Milano. Dal '94 al '96 ha lavorato in una multinazionale di marketing. Nel '96 si trasferisce a New York, dove lavora come regista e montatrice. Filmografia: *A strange marriage* (1996, 15'; coregia: Filippo Piscopo).

Filippo Piscopo (Milano, 1968). Laurea in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano, diploma di montatore presso l'istituto C.F.P. per le tecniche cinematografiche. Nel '96 si trasferisce a New York, dove lavora come produttore televisivo e documentarista. Al Bizzarri ha presentato: *Starting from scratch* (1994, 26'), *Dario Fo e Franca Rame. Nobel per due* (1998, 52'; coregia: Lorena Luciano).

NEL GIARDINO DELLE INTENZIONI

1998, Hi8 / U-matic, 14'

regia: Rino Cacciola
fotografia: Rino Cacciola
montaggio: Rino Cacciola
produzione: Associazione culturale "Il cortile"

Dietro le quinte dello spettacolo *Il giardino delle intenzioni*, tratto da *L'altra verità. Diario di una diversa* di Alda Merini. Lo spettacolo è realizzato dal Laboratorio Teatrale "Il cortile", diretto da Franco Fiozzi. Alle immagini delle prove e dello spettacolo si alternano parti di una intervista-incontro con la poetessa Merini, che parla della sua esperienza in manicomio.

Rino Cacciola (Monza, Milano, 1965). Diploma in flauto traverso. Parallelamente all'attività di concertista e a quella di insegnante, collabora a trasmissioni televisive e produce video musicali. Filmografia: *Calling you* (1994, Premio miglior videoclip al Videofest '94), *Acqua* (1995), *La maschera* (1998, premio Videofest '98), *Nel giardino delle intenzioni* (1998, 14').

PAROLA-CORPO-CANTO – Un laboratorio d'impasto

1998, Betacam SP / Hi8, 41'

regia: Anna De Manincor
fotografia: Anna De Manincor
montaggio: Davide Pepe

Edizione '98 del Festival Teatrale di Santarcangelo (Rimini): la compagnia bolognese "L'impasto" organizza un laboratorio incentrato sull'interpretazione di testi originali attraverso la scrittura fisica, del corpo e della voce. Le riprese sono state fatte "dall'interno" del laboratorio, e quindi con un'attenzione schizofrenica, divisa tra l'immagine (la documentazione) e la concentrazione sul proprio lavoro di interprete alle prese con nuovi materiali, con l'alta posta in gioco, con le proprie sicurezze e i propri limiti.

Anna De Manincor (Trento, 1972). Laureanda al DAMS di Bologna. Nel '95 è aiuto regista di Jean-Henry Toger nel cortometraggio 16mm *La villeggiatura*. Dal '97 lavora come videomaker in equipe con il direttore della fotografia Luigi Martinucci. Filmografia: *Mald'estro* (1995), *Torta centrifuga* (1996), *Studio sul*

sonnecchiare (videoclip del gruppo musicale "Starfuckers"). Al Bizzarri ha presentato: *Some breaking - Pratiche hip-hop in Emilia Romagna* (1999, 34' 51").

STRADA

1999, Betacam SP, 7'

regia: Enrico Coppola
fotografia: Enrico Coppola
montaggio: Enrico Coppola
produzione: Company e Company (Pescara)

In questo momento di grande rivalutazione del teatro di strada, appare ancora più inadeguata la sua regolamentazione attraverso una legge del 1931. Ma anche le manifestazioni istituzionalizzate possono rappresentare un pericolo di limitazione per questi artisti. Per loro la libertà vuol dire "fare cappello" e, semplicemente, vuol dire "strada".

Enrico Coppola (Pescara, 1965). Tele-cineoperatore e giornalista pubblicista. Lavora da anni nelle produzioni di programmi televisivi e documentari legati al mondo dello spettacolo. Montatore del doc *Giorni di scuola* di Angelo Tanese (1998, 32').

VIAGGIO NELL'AVANFIABA

1998, Betacam SP, 23'

regia: Massimo Puglisi
fotografia: Massimo Puglisi
montaggio: Fabio Sanfilippo
musica: Andrea Montana
produzione: Pixel produzioni televisive

Il teatro d'avanguardia del regista torinese Franco Passatore, storico iniziatore dell'animazione in Italia. L'esperienza di un laboratorio teatrale in uno stage di un paio di settimane, dove alcune insegnanti di scuole medie ed elementari diventano le interpreti, le costumiste, le scenografe de *Il gatto con gli stivali*. Le fasi della preparazione dello spettacolo vengono intercalate da interviste a professionisti del mondo del teatro e da interventi di alcune insegnanti, stavolta nelle vesti di personaggi che solitamente fanno interpretare ai propri alunni.

2000

C'È VOLUTO DEL TALENTO

1999, S-VHS, 1' 45"

regia: Albina Laezza
fotografia: Vincenzo Laezza
montaggio: Albina Laezza
musica: Vincenzo Laezza

Nell'estate del '99 un gruppo di attori si riunisce tutti i giorni in un appartamento col regista-autore per provare lo spettacolo *L'ammutinamento*. Meno di due minuti per dare il senso di quest'esperienza: un piccolissimo tassello spazio-tempo, la nostalgia per i lunghi pomeriggi pieni di faticose prove, ma anche di gratificazioni.

MEMORABILIA: LA FABBRICA DEI REGISTRI

1999, Betacam SP, 13'

regia: Massimo Cangiano
fotografia: Massimo Cangiano

montaggio: Andrea Gnesutta
musica: Jhon Zorn, Bjork, John Lurie
produzione: Fondo Sociale Europeo

La trasformazione dell'attore attraverso 6 punti. Lo studio del testo *Il pranzo di Babette* di Karen Blixen e la partitura musicale fanno da sfondo ad un viaggio in continuo mutamento.

Massimo Cangiano (Pisa, 1966). Laureato in Scienze Politiche. Specializzato in Fotografia Digitale presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Pisa. Ha collaborato con il Cospe (Coop. per lo sviluppo dei paesi emergenti) per una serie di documentari sugli scrittori del sud del mondo.

STRATAGEMMA N.2

2000, Betacam SP, 14'

regia: Associazione culturale "Laminarie"
fotografia: Lino Greco
montaggio: Lino Greco, Febo del Zozzo, William Strali
musica: Febo del Zozzo, Luca Ravaioli
produzione: Comune di Palermo, Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna

Le fasi di lavorazione, all'interno dei cantieri culturali "Alla Zisa" di Palermo, che hanno portato alla realizzazione dello spettacolo *Eudemonica*. La prima fase del progetto ha richiesto la partecipazione di 33 giovani attori di Palermo. Il rapporto con la scrittura teatrale si è sviluppato a partire da una riflessione su testi non drammatici.

L'**Associazione Laminarie** ha sede a Bologna. Una parte della sua attività è rivolta allo studio e alla ricerca teatrale in campo infantile e adolescenziale.

2001

'A NOVELLA – Viaggio nell'arte delle guarattelle napoletane

2001, Betacam SP, 30'

regia: Licio Esposito
fotografia: Sergio Gatto, Giovanni Paolillo
montaggio: Licio Esposito
musica: Salvatore Gatto
produzione: Cactus Filmproduzioni

Ritratto del burattinaio Salvatore Gatto, che quest'anno festeggia il ventennale di attività. Allievo di Giovanni Pino, il grande maestro di "guarattelle" che vide in azione per la prima volta all'età di cinque anni, rimanendone stregato, Gatto ha finora rappresentato 1.600 spettacoli in Italia e all'estero. L'ha applaudito un pubblico ogni volta diverso che non smette mai di divertirsi di fronte alle schermaglie antiche di Pulcinella. Le immagini mostrano Gatto al lavoro, mentre con la caratteristica "pivetta" sotto al palato dà voce al querulo Pulcinella o, imbracciando la chitarra, esegue i classici del canzoniere napoletano. Il racconto è impreziosito dalle testimonianze dei maestri Nunzio Zampella, Giovanni Pino, Bruno Leone e del poeta metropolitano Gennaro Esposito.

Questo lavoro è il primo di una serie di ritratti sui maestri dell'artigianato, depositari delle tradizioni che riescono a sopravvivere alle lusinghe della società dei consumi. Un vero e proprio recupero della memoria storica che diventa battaglia sociale per la rivalutazione di forme di spettacolo a torto considerate minori.

Licio Esposito (Salerno, 1964). 1986/88: assistente animatore presso la casa di produzione Quick Sand di Milano. Collabora al film d'animazione *Tunnel* di Walter Cavazzuti e a *Volere volare* di Maurizio Nichetti. Regia dei videoclip *Sentimento pentimento* dei Neri per Caso e *Sta calando il soul* delle Voci Atroci. Regia

del video industriale *Consorzio conserve Campania*, del promo turistico *Salerno e la sua Provincia*, del video archeologico *Divenire nascosto*, del video industriale *Gruppo Sacom*, del video archeologico *Sidin: Gravina di Puglia*. Nel 2000: produzione e regia video dello spettacolo *Pulcinella e il cane*.

L'ARTE DEL BURATTINAIO

2000, Betacam SP, 15'

Ideatore: Domenico Jannacone
regia: Gianni Manusacchio
fotografia: Gianni Manusacchio
musica: Luigi Putalivo
produzione: Sottantreno production

Un viaggio dietro le quinte della nobile arte del burattinaio, svelata nella sua essenza ed intimità. Un'antica tradizione spiata nei suoi gesti naturali di rappresentazione. I Ferraiolo, burattinai da molte generazioni, aprono le porte alle telecamere e dietro l'onda dei ricordi e delle emozioni raccontano come si diventa artisti e custodi di questo genere di spettacolo.

Gianni Mausacchio (Torino, 1970). Diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma. Appassionato di fotografia e di immagini in movimento. Filmografia: *Lo scroccone* (1998, 10'; menzione speciale al Genova Film Festival 1998, Premio Miglior colonna sonora alla "Notte dei corti viventi", Roma 1998), *L'equivoco* (1998, 10'), *Obsession* (1999, 7'; 3° classificato, miglior regia, miglior colonna sonora originale al III "Inventa un film", Lenola 2000). Al Bizzarri ha presentato: *Chain Gang* (1999, 25'), *Sarajevo. Immagini oltre la Biennale* (2001, 30').

Domenico Jannone (Torella del Sannio, Campobasso). Si occupa di scrittura cinematografica, teatrale e televisiva. Ha soggiornato per diversi anni a Roma, dove ha collaborato con diverse riviste letterarie (La Tartaruga, Prato Pagano e l'Arsenale), pubblicando racconti, scritti critici e poesie. Ritornato nella sua regione, attualmente lavora come giornalista per "Il quotidiano del Molise" e l'emittente televisiva "Teleregione".

GENESI – FROM THE MUSEUM OF SLEEP

2000, Betacam SP, 60'

regia: Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti
fotografia: Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti
montaggio: Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti
musica: Scott Gibbons
produzione: Societas Raffaello Sanzio

Immagini tratte dallo spettacolo teatrale *Genesis. From the museum of sleep*, messo in scena dalla Societas Raffaello Sanzio nel dicembre 1999 al Teatro Bonci di Cesena, per la regia di Romeo Castellucci (premio UBU come migliore spettacolo dell'anno 2000). Preceduto da un breve intervento in animazione, il video è composto da un prologo con il lamento di Lucifero e da tre atti intitolati *At the beginning*, *Auschwitz*, *Abel and Cain*, nei quali appaiono sovrapponendosi corpi, meccanismi e figure simboliche. Il museo del sonno è una macchina nella quale ogni creatura isolata è condannata a sognarsi e ad essere sognata, consumandosi nell'evocazione di una nuova forma di sofferenza.

Cristiano Carloni (Fano, 1963) e **Stefano Franceschetti** (Pesaro, 1966). Hanno studiato cinema d'animazione e pittura a Urbino. Lavorano insieme dal 1993. Filmografia: *La camera Intorno* (1993), *Urbino Memoriale* (1996; Grand Prix de la Ville di Locarno, 1° premio Fano Film Fest 1996, Premio Kodak e Premio Speciale della Giuria), *Senza foce* (1997), *Errante erotico eretico* (1998, 2° premio "Piceno da scoprire" al Bizzarri '98), *Voyage au bout de la nuit* (1999), *Le pèlerin de la matière* (2000), *Projection of the faces* (2000).

MA COM'È COMINCIATO TUTTO QUESTO?

2000, Betacam SP, 60'

regia: Pit Formento
fotografia: Pit Formento
montaggio: Pit Formento, Angelo Artuffo
produzione: Teatro Settimo, Huckleberry Film

Teatro Settimo di Torino: la gestazione e la nascita di un allestimento teatrale tratto da *Le fenicie* di Euripide. Il regista è Gabriele Facis che, dopo il successo di *Vajont* con Marco Paolini, affronta il testo euripideo con un gruppo di giovani attori e lo rirpropone in un'attualizzazione emozionante.

Pit Formento (Torino, 1950). Dopo la laurea con una tesi su "L'immagine del pellerossa nel cinema americano", lavora come assistente alla regia, segretario di edizione, fotografo di scena con Steno, Florestano Vancini, Pupi Avati, Gianni Amelio. Realizza diversi documentari che partecipano a diversi festival internazionali ricevendo premi e riconoscimenti. Al Bizzarri ha presentato: *On the roads of Ireland* (1992, 40'), *Cercando Francesco* (1994, 60'), *L'altra metà del cielo* (1997, 2 parti di 26', 1° Premio Bizzarri '98), *As long as the grass shall grow and the rivers flow* (1999, 90'), *Fred* (2001, 56').

LE STANZE DELLA MENTE

2000, VHS, 21' 30''

regia: Lino Reali
fotografia: Lino Reali
montaggio: Lino Reali
musica: Stefano Scippa
produzione: Lino Reali

Performance art. Arte terapia di vita e suoni contemporanei. Uno spettacolo ideato dallo psicologo Stefano Scippa che coinvolge il pubblico ad una riflessione sull'impatto che le nuove tecnologie producono sulle emozioni, sull'ambiente e sulla salute.

Lino Reali (M. San Giovanni Campano, Frosinone, 1929). Già dipendente della direzione SIP, svolge dal '54 al '64 l'attività di fotografo presso uno studio specializzato in foto d'arte per attori cinematografici. Partecipa come attore generico in diversi film professionali (*Il cardinale Lambertini*, *Il principe delle volpi*). Filmografia: *Le foglie morte* (1976), *Solitudine* (1977), *L'altro volto* (1979), *Le ultime foglie di autunno* (1991), *Journey una vita in fumo* (1993), *Un amore perfetto* (1994), *L'appuntamento* (1995), *Spezziamo la catena* (1999),

IL VOLO DELLE MELARANCE

2000, Betacam SP, 36'

regia: Roberto Gandini e Fiorella Cappelli
fotografia: Stefano Mazzoni
montaggio: Fabio Chimenti
musica: Marco Melia
produzione: Teatro di Roma, Rai Sat ragazzi

L'avventura teatrale lunga un anno dei ragazzi del Laboratorio teatrale "Piero Gabrielli" di Roma, dal loro primo incontro, nel dicembre '99, fino alla partecipazione all'Awesome Festival di Perth, in Australia, nel novembre 2000. Viene seguito il lavoro della compagnia (formata da ragazzi con e senza handicap) durante il laboratorio, le prove e la messa in scena dello spettacolo *L'amore delle tre melarance* al Teatro Argentina di Roma e al His Majesty's Theatre di Perth.

Fiorella Cappelli. Regista di Rai-Sat ragazzi.

Roberto Gandini (Genova, 1957). Regista teatrale. Direttore artistico del Laboratorio teatrale "Piero Gabrielli" di Roma. Al Bizzarri ha presentato (con Enrico Coletti): *Il sogno di Piero* (1997, 48'), *Dietro le quinte (della classe scoperta)* (1999, 20').

Filmografia del Laboratorio "Piero Gabrielli": *Sogno di una notte di mezza estate* (1995), *Il borghese gentiluomo* (1996), *Turandot* ('97), *Il sogno di Piero* ('97), *La classe scoperta* ('99), *Dietro le quinte* ('99), *L'amore delle tre Melarance* (2000).

2002

DUECENTO NOVECENTO

2001, DV, 51'

regia: Marco Ponti e Stefano Troiano
fotografia: Marco Ponti
montaggio: Stefano Troiano
musiche: Andrea Taglioni
produzione: Marco Ponti, Stefano Troiano

Il racconto della duecentesima replica dello spettacolo teatrale *Novecento* diventa lo spunto per ripercorrere la storia di uno dei più fortunati spettacoli teatrali degli ultimi anni. Dalla scrittura del copione di Alessandro Baricco alla messa in scena teatrale di Gabriele Vacis, fino ad arrivare ad una specie di identificazione tra l'attore, lo straordinario Eugenio Allegri, e gli ormai celebri musicisti a bordo del piroscampo Virginian: il trombettista senza nome Jerry Roll Morton "l'inventore del jazz", e soprattutto Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, il più grande "pianista sull'oceano".

Marco Ponti (Avigliana, Torino, 1967). Ha scritto e diretto alcuni cortometraggi, testi teatrali e radiofonici. Nel 2001 ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio, *Santa Maradona*, interpretato da Stefano Accorsi.

Stefano Troiano (Torino, 1968). Nel 1998 dirige il suo primo cortometraggio video *Un giorno come un altro*. Due anni dopo inizia a collaborare con un gruppo di autori torinesi. Dal 1998 intensifica la sua attività di sceneggiatore. Attualmente sta lavorando ad altri documentari.

Marche Doc

AMLETO

2001, DV, 27'

regia: Gianluca Paliotti
fotografia: Marco Martelli
montaggio: Gianluca Paliotti
musica: Piernicola Di Muro
produzione: Gianluca Paliotti

Uno studio teatrale su una delle più celebri tragedie di Shakespeare. Il principe danese Amleto è tormentato dai più contrastanti sentimenti, che gli impediscono di agire risolutamente in vendetta del padre ucciso. Amleto condensa in sé la crisi spirituale di un'epoca che volge al termine e il simbolo dell'uomo eternamente in lotta con se stesso.

Gianluca Paliotti (San Benedetto del Tronto, 1974). Diplomato presso l'Accademia dell'Immagine di L'Aquila.

2003

FILI DI VITA

2003, DV, 20', col.

regia: Mino Crocè, Guido Wilhelm
fotografia: Guido Wilhelm
montaggio: Mino Crocè, Guido Wilhelm, Lucia Errichetti
suono: Massimo Zerbinati
produzione: WTV

La compagnia marionettistica "Carlo Colla e Figli" porta nel mondo un'arte teatrale che oltre a divertire grandi e piccini, non cessa mai di stupire gli spettatori per la raffinatezza e la perfezione degli spettacoli che allestisce. Poco più di una dozzina di persone coprono praticamente tutta la competenza della Compagnia: dalla costruzione delle marionette alla confezione dei costumi e delle nuove scenografie, a quanto possa occorrere per la rappresentazione. E, al momento dello spettacolo, non solo splendidi e affiatatissimi marionettisti e macchinisti, ma anche macchinisti, creatori di luci ed effetti scenici e di cos'altro si possa ottenere per dare vita a questi altrimenti inerti pezzi di legno. Valutata all'estero (anche oltre oceano) come una delle punte di diamante del teatro italiano, la Compagnia Colla merita di essere meglio conosciuta e apprezzata anche nel nostro paese.

Mino Crocè. Pur avendo svolto dopo la laurea in Economia e commercio la propria attività professionale in una grande azienda, ha sempre dedicato quasi tutto il suo tempo libero alla sua grande passione, il cinema. Ha gestito in età giovanile un cinematografo. Ha realizzato più di 50 corti e mediometraggi, sia a soggetto che a carattere documentario e industriale. L'uomo, la sua vita ed i suoi problemi sono l'argomento ricorrente di quasi tutte le sue opere. Da alcuni anni è presidente e direttore organizzativo di Filmvideo - Mostra Internazionale del Cortometraggio di Montecatini. Al Bizzarri ha presentato: *L'altro aspetto* (1992, 14'), *Crimini del pensiero* (1994, 17'), *Pianissimo* (1998, 26').

Guido Wilhelm. Esperto di riprese in video e in pellicola. Come regista indipendente è alla sua sesta collaborazione con Mino Crocè. La sua attività professionale consiste nell'effettuare riprese video per televisioni italiani e straniere o per altri committenti.

ISA 9000

2002, Betacam digitale, 41', col.

regia: Angelo Serio
fotografia: Fabio Testa, Luigi Senatore
montaggio: Maria Valerio
musica: Luigi Stazio
produzione: Regione Campania, Comune di Nocera Inferiore, Frame spa, Theatre de Poche, Lino Tutolo, Tony De Vito

Manuela, Elia, Sergio, Gianni e Lello sono cinque rapitori improvvisati. Sequestrano l'attrice Isa Danieli. Mandante del rapimento è Mico Galdieri, un produttore teatrale che ha intenzione di clonare la Danieli per garantirsi ancora una lunga messe di successi. Durante le ore di cattività la Danieli si familiarizza con i rapitori, cui parla della sua vita, delle sue esperienze lavorative e umane con Eduardo, Roberto De Simone, Enzo Moscato, Annibale Ruccello... E intanto: Gigi, compagno di Isa, aspetta la telefonata dei rapitori a casa di Rino Marcelli; Lina Wertmüller parla della Danieli a Mimmo Liguoro; Moscato apprende del rapimento mentre fa shopping, Galdieri espone il suo piano ai collaboratori; il prof. De Omnibus (Lucio Allocca) interviene sulla clonazione, gli OGM e altri argomenti. Tra documentario, finzione, videoclip, reportage, dogma e musical, si compone questo ritratto della nota attrice napoletana Isa Danieli. E insieme, anche una presa di posizione sulla "inclinabilità" dell'essere umano.

Angelo Serio (Nocera Inferiore, Salerno, 1967). Diploma all'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini di Napoli come attore. Nei primi anni '90 ha esperienze con i maestri della sperimentazione contemporanea, dal Living Theatre agli artisti acrobati del Mummeshanz. Successivamente le regie teatrali di Checov, Pinter, Tardieu. Nel 1992 fonda a Napoli, insieme a Lucio Allocca, Imma Simonetti, Sergio Di Paola e Massimo Cambria il "Theatre de Poche". Filmografia: *Rara Mens* (corto, '93; premio "Naples in the World" come regista emergente), *Operazione Mergellina* (corto, 1995), *Neamoenia* (1996), *Annibale Ruccello Cut-Up* (doc, 1997), *Rosa, Rosae* (corto, 2000; Menzione Speciale al 3° LAIFA - Los Angeles Italian Film Awards).

IL MONDO ALLA ROVESCIA: APPUNTI SUL CABARET MILANESE

2002, Betacam digitale, 108', col. b/n

regia: Tonino Curagi e Anna Gorio
fotografia: Renato Mintoti e Antonio Cominati
montaggio: Tonino Curagi e Anna Gorio
musica: Bruno Lauzi, Nanni Svampa, I Gufi, Enzo Jannacci
prod. es. Maurizio Totti per Colorado Film
produzione: Tele + - Provincia di Milano Settore Cultura

Parlare di cabaret significa parlare di quella particolare forma di spettacolo che ha una storia molto milanese, che affonda le radici nel Derby Club, lo storico locale fondato da Gianni e Angela Bongiovanni nei primi anni 60 e che, per oltre vent'anni formò artisti del calibro di Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto, Enzo Jannacci, Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Massimo Boldi, Teo Teocoli e Diego Abatantuono, per ricordarne i più famosi al pubblico d'oggi.

Siamo in pieno boom economico, la grande tradizione del varietà e dell'avanspettacolo è ormai terminata, e una nuova leva di comici alle prime armi contrassegnata da una vena narcoide e surreale incomincia a fare i suoi primi passi sul palcoscenico del Derby, rinverdendo la tradizione meneghina dei cantastorie da osteria e delle canzoni della malavita, depositari di una cultura che sapeva unire l'ironia malinconica alla satira sociale pungente.

In quegli stessi anni non bisogna dimenticare l'influenza che viene esercitata, nel mondo dello spettacolo milanese, dalla contigua poetica tetrale di Dario Fo dove paradosso, comicità clownesca e satira politica sono protagonisti, la nascita di altri locali di cabaret più politicizzati del Derby Club come il Nebbia Club, la costituzione del gruppo dei Gufi, formato da Roberto Bivio, Gianni Magni, Lino Patrono e Nanni Svampa, vero e proprio caso artistico – culturale che ispirandosi al modello esistenzialista francese, rivoluziona la pratica del cabaret in Italia e lo sviluppo della canzone di rottura di Giogio Gaber.

Il Derby Club, dopo la prima generazione fondante degli anni '60 (Jannacci, Cochi e Renato, Villaggio, Toffolo, Andreasi, Lauzi ect.), lancia quella degli anni '70, (I Gatti di Vicolo Miracoli, Teocoli, Boldi, Abatantuono, etc.) fautrice di una comicità più giovanile e rispecchiante il mutare della metropoli, e prima della chiusura del locale a metà degli anni '80, fa esordire altri giovani comici (Covatta, Bisio, Rossi, Iacchetti, Faletti, ect.) che saranno determinanti per l'apertura di Zelig che raccoglierà il testimone lasciato dal locale dei Bongiovanni per poi diventare il cabaret più famoso e importante d'Italia.

Fondamentale per la nascita di Zelig è uno spettacolo del Teatro dell'Elfo del 1986, Comedians di Trevor Griffiths con la regia di Gabriele Salvatores che cura anche l'adattamento italiano con la collaborazione di Gino e Michele : l'opera mette in scena una riflessione profonda e lacerante sulla realtà del « comico », interpretata da Paolo Rossi, Claudio Bisio, Silvio Orlando, Bebo Storti, Antonio Catania, Renato Sarti, Grigio Alberti e Gianni Palladino, che interpretano un gruppo di giovani cabarettisti allaprima armi, di fronte alla possibilità di essere esaminati e scelti da un famoso spettacolo televisivo ; essi saranno invece il gruppo di comici che realmente lanceranno lo Zelig come il nuovo cabaret di Milano.

Nel corso dei 15 anni successivi le attività di Zelig, coordinate e dirette da Giancarlo Bozzo con Gino e Michele, con l'iniziale collaborazione di Gabriele Salvatores, si sono progressivamente allargate facendo nascere collane editoriali, collaborazioni a festival, spettacoli teatrali, trasmissioni televisive. Alla generazione di Claudio Bisio e Paolo Rossi si sono uniti Gioele Dix, Lelle Costa, Sabina e Corrado Guzzanti, Gene Gnocchi, Raul Cremona, Elio e le Storie Tese, David Riondino, Maurizio Milani, Dario Vergassola, Enrico Bertolino, Luciana Litizzetto, Antonio Albanese e Aldo Giovanni e Giacomo, solo per ricordare i più sconosciuti ; tutto ciò dà un'idea dell'incredibile capacità di Zelig di essere la fucina del cabaret italiano e il trampolino di lancio, come era stato per il Derby Club, per i nuovi talenti del teatro comico, della televisione e del cinema nazionale.

Attraverso interviste a molti degli attori comici già citati, immagini di repertorio degli spettacoli famosi dei due locali, sequenze dei laboratori artistici e delle prove tecniche delle registrazioni dell'attuale trasmissione televisiva Zelig, che sono esemplari della tecnica collettiva di lavoro che lo ha reso caratteristico e particolare, (con i nuovi talenti Ale e Franz, Manera, Balasso, Mr. Forrest, Pisu, Pali e Dispari e tutti gli altri) faremo un'indagine seria dentro la dimensione del "comico": cercheremo di scoprire come nasce, come si costruisce e cosa nasconde la maschera del cabarettista e di come in questi 40 anni si sia evoluta e modificata e di come il teatro, il cinema e la televisione ne abbiano condizionato le prospettive.

Tonino Curagi (Roma, 1957). Vive a Milano dall'infanzia. Tra i 16 e i 20 anni suona jazz tenendo numerosi concerti. Studia filosofia e si diploma alla Civica Scuola di Cinema di Milano nel 1981. Tra il 1984 e il 1988 lavora nel reparto audiovisivi della Young & Rubicam, un'agenzia pubblicitaria americana. Dal 1988 lavora come regista di spot pubblicitari e documentari. Dal 1998 tiene corsi e seminari alla Civica Scuola di Cinema di Milano.

Anna Gorio (Soncino, Cremona). Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere con una tesi in Storia del Teatro e dello Spettacolo su Joseph Losey, si diploma alla Civica Scuola di Cinema di Milano nel 1981. Dal 1983 lavora come montatore di spot pubblicitari, documentari e cortometraggi. Dal 1996 firma anche regie di documentari e cortometraggi. Dal 1998 collabora con la Civica Scuola di Cinema di Milano dove tiene corsi e seminari.

Tonino Curagi e Anna Gorio hanno girato tre mediometraggi di finzione: *Lavoro al corpo* (1980), *Prima e dopo il deserto* (1981; Premio Filmmaker 1982); *Le mille cose infinite* (1985; Premio Filmmaker 1985). Dal 1993 iniziano una serie di documentari su temi come la malattia mentale, la nuova emarginazione giovanile, la malavita di ieri e di oggi, l'emarginazione dei cittadini stranieri, d'architettura e antropologici, come la nuova psichedelia e le culture evolutive, presentati in concorso a vari festival. Nel '95, il documentario *Dolenti compagni di viaggio*, sulla realtà dei giovani milanesi senza fissa dimora, vince il 3° Premio al XIII Festival Internazionale del Cinema Giovane di Torino (Spazio Italia). Con *Malamilano - Dalla Liggera alla criminalità organizzata* (1997, 57'), reportage sulla storia della malavita milanese, vincono il Premio Speciale "Regione Lombardia" al XXIII Festival Internazionale del Film Turistico 1998, e ottengono un Menzione speciale al Bizzarri 1997. Al Bizzarri hanno presentato inoltre: *I sommozzatori della terra* (1993, 31'), *Dolenti compagni di viaggio* (1995, 36'), *Have you seen the stars tonite? - Viaggio dentro Starship - Festival della Cultura Psichedelica* (1996, 19'), *Io sono invisibile* (2000, 55'), *Occhi di ragazza* (2000, 40').

2004

PER FARE TEATRO BISOGNA ESSERE SVERGOGNATI

2003, DV, 2h 45', col.

regia Anna Lugnani

Plessis les Tours, castello di Luigi XI. Enrique Buenaventura (poeta e drammaturgo) e Jacqueline Vidal (attrice e regista), fondatori del Teatro Sperimentale di Cali (TEC), uno dei pilastri del rinnovamento teatrale dell'America Latina e che può ormai vantare un'esistenza di più di 55 anni, dirigono un laboratorio teatrale di creazione collettiva. Per due mesi, attrici e attori venuti da vari paesi (Inghilterra, Cile, Francia ed Italia) apprendono con loro cosa significa lavorare collettivamente, fino alla creazione di uno spettacolo. Buenaventura scrive le poesie che costituiranno il testo dello spettacolo, il gruppo le analizza per estrarne quei conflitti che costituiranno il punto di partenza delle improvvisazioni degli attori. Culture ed esperienze diverse si mescolano "qui e adesso" per creare "uno strano appuntamento", grazie alla messa in scena di Jacqueline Vidal.

2006

MIGHTY MIGHTY UBU (29'50'')

di Alessandro Renda Giovanni Belvisi

Il Teatro delle Albe nel giugno 2005 ha riallestito il suo storico spettacolo *I Polacchi* all'MCA, il Museo di Arte Contemporanea di Chicago, con un nuovo coro di "palatini" provenienti dal quartiere africano della città. MIGHTY MIGHTY UBU, partendo dalle suggestioni musicali dello spettacolo, restituisce un affresco "patafisico" dell'esperienza.

I PUPPI DI RAN'GNAZIU (30')

di Giusy Buccheri

L'Opera dei Pupi era fra gli anni '30 e gli anni '50 lo spettacolo più popolare in Sicilia. A Sortino Ran 'Gnaziu - Don Ignazio Puglisi - organizzava ogni sera rappresentazioni di grande richiamo. Argomento dei racconti di Don Ignazio erano le vicende dei paladini di Francia, autori di gesta cavalleresche ineguagliate.

Il pubblico di allora racconta l'emozione di quegli spettacoli, quando ancora non erano diffusi cinema e televisione: il valoroso Orlando, dotato della invincibile spada Durlindana, il prode Rinaldo suo cugino, la bella Angelica, da tutti amata e inseguita, appassionavano la platea, una sera dopo l'altra.

Costruiti con straordinaria maestria e animati con destrezza essi divenivano personaggi vivi, attori in carne e ossa, dei quali gli spettatori condividevano le passioni e le imprese. La sala applaudiva i paladini e fischiava i mori, spingendosi a volte fino a lanciare oggetti contro il palcoscenico o contro il pupo che rappresentava il traditore.

Gli spettatori accorrevano numerosi, alla fine della giornata lavorativa, a questo momento di svago e di evasione nel mondo della leggenda. Nel ricordo di tutti quegli spettacoli sono ancora oggi "i pupi di Ran 'Gnaziu".